

Il sentiero

A CURA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE S. PIO X (CATANZARO)

ANNO I - N° 3 - 28/6/1987

Cari lettori,

siamo arrivati al 3° numero de "Il Sentiero" e ci stiamo congedando per le meritate vacanze. Riprenderemo ad Ottobre aspettando ancora una più ampia collaborazione di voi tutti.

"Il Sentiero" è un cammino che dobbiamo percorrere insieme cercando di seminare il bene e i valori del Vangelo nella nostra comunità. Il bilancio è positivo, ma abbiamo bisogno di tutti Voi per arrivare a tutte le famiglie e dare un impulso di dinamicità alle nostre pastorali.

Don Pino Silvestre



FINALMENTE LA PACE

"MADRE DEL REDENTORE CHE DALLA VITA" è il titolo dell'enciclica che il Santo padre, Giovanni Paolo II ha pubblicato il 25 marzo, giorno in cui, liturgicamente ricorre la festa dell'Annunciazione a Maria. Data molto significativa, pregnante di destino: perché con l'annunciazione dell'Angelo ed il Fiat di Maria, Iddio si fece carne e venne fra noi, restaurando la compagine umana nel suo itinerario verso la salvezza finale.

Con questa enciclica il Papa ha voluto promulgare il secondo Anno Mariano che, avrà il suo termine cronologico il 15 agosto del 1988, festa dell'Assunta. Per i lettori de "Il Sentiero" vorrei ricordare, sinteticamente, altre due date tipicamente mariane: 1954-1854.

Ricordate? Pio XII di santa memoria, proclamava nel 1954 l'Anno Mariano. Quell'anno spettacolare fu il primo nella storia del mondo e della chiesa. Fu la prima volta che la Madonna prese nelle sue mani direttamente più che a Lepanto, La storia dell'umanità. In quel momento, quando l'abisso del disordine sembrava arrivato all'ultimo spasimo del suo non ritrovarsi, Maria ci venne incontro e prese in pugno i destini dei popoli.

1854. Che cosa regnava sul sacro suolo dell'Italia e dell'Europa?

Regnava il Razionalismo, l'Ateismo; l'odio contro la chiesa. Già si gridava che era pronta la corda per impiccare l'ultimo Papa. Già l'urlo della scienza degli uomini si avventava contro il baluardo della fede di Cristo... Era vicino il momento in cui l'Umanità, dopo quattro secoli di lotta, sperava di raggiungere la speranza del super uomo, e i vari Nietzsche, Schopenauer, Hegel... gridavano la loro vittoria. Ma quando dal Vaticano, uscirono le parole

la marcia della storia ha mutato rotta. Però nuovamente gli orizzonti dell'umana convivenza non sono più tanto chiari. La nostra età è piena di guerre e di rumori di guerre. Viviamo tempi di crudeltà e di rapine: dappertutto discordie e parti in conflitto. Ovunque strage degli innocenti, commercializzazione della vita, violazioni e contaminazioni e alterazioni delle fonti arcane della genetica! Il Papa vuole la pace; il Papa vuole che torni in tutti la carità. Il Papa invoca conciliazione e riunione fraterna. Il Papa prega soffre chiede dappertutto il rispetto per la vita; il Papa affida alla Madonna le minacce degli altri.... E le speranze Sue.... Quest'anno mariano sposterà l'ago della bussola cosmica puntando al duemila. Siamo alle soglie del terzo millennio dell'era cristiana: "E allora - dice il Papa Giovanni Paolo II - la Chiesa fissa i suoi occhi su di te, o Maria". Questo secondo anno mariano, vuole essere dunque, anche una preparazione al Giubileo della Redenzione o Anno Santo del Duemila. Prepariamoci bene. Questa preparazione, nelle intenzioni del S. Padre deve avvenire mediante una rinnovata devozione alla Madonna. Se gli uomini, e i cattolici in particolare, sapranno accogliere la sfida. Se, come Maria sapremo fare la volontà di Dio, anche quando ci impone sacrifici e impegni... anche questa volta e sempre per mezzo di Maria santissima l'asse della storia cambierà direzione e l'Umanità avrà FINALMENTE LA PACE! La nostra parrocchia, in maniera effettiva, chiederà l'attuazione di questa speranza.... stringendosi attorno alla Madonna nella "Peregrinatio Mariana". Da ottobre in poi andremo di casa in casa portando una statua della Madonna

Straordinario ... ministero

Domenica: giorno di festa e di riposo, ma anche giorno di tristezza e penosi ricordi per chi, bloccato in casa dagli anni o dalla malattia, non può più vivere in pienezza e libertà questa festa.

Una delle cose che pesa di più, in questa forzata clausura, è l'impossibilità di celebrare la propria fede nella Messa domenicale. Proprio quella Messa che per altri è diventata invece un noioso precetto: quante contraddizioni in questo mondo!...

E' domenica, dunque, e anche noi oggi cercheremo di rendere a Lui un pò di quel tempo che è Suo, che Gli appartiene.

Cercheremo di vivere noi, e di far vivere ad altri, questa festa che è un bisogno dell'uomo, prima che un dovere verso Dio.

L'accoglienza festosa nelle vecchie case gonfie di ricordi, le tenere strette di mani rugose, i volti disegnati dal tempo...

I saluti, l'affettuosa sollecitudine per la vita degli altri, e poi la preghiera, serena e fiduciosa, talvolta accorata, per prepararsi all'incontro con il Signore.

Ogni nome, ogni volto, è una storia, che, a pensare bene e a starci attenti, a poco a poco, si sovrappone ad un'altra Storia, ad un altro Volto: il Volto di un Dio che ha voluto identificarsi con l'ultimo, con il più solo dei nostri fratelli.

E oltre i volti che oggi vedremo, e dietro le porte chiuse davanti a cui passeremo, altri nomi e altri volti del passato che oggi non rispondono più ma che pure sono sempre presenti nella preghiera e nel cuore.

Certe volte è un "mestiere" difficile: raccogliere gli sfoghi disperati di chi non ce la fa più, senza sapere che dire o che fare; o anche solo lottare contro la propria incostanza e pigrizia. Ogni volta viene da chiedersi: riusciremo a far percepire, attraverso strumenti limitati e imperfetti quali siamo noi, la presenza premurosa e sollecita della Comunità, che è famiglia di tutti, anche di chi è assente o lontano?

In questo nostro servizio, "ministero" per tanti versi veramente "straordinario", riusciremo a far sentire ai nostri fratelli la presenza viva di quel Gesù, che fu sempre vicino e attento alle sofferenze degli uomini?

E poi, soprattutto, quando sarà po-

Prima Comunione nella nostra Comunità

E' domenica, giorno di festa per la comunità che si riunisce per gridare il suo "Credo", per celebrare la vita e per ritrovare il suo significato più autentico che è quello di accogliere, perdonare e rivelare il vero volto di Dio che è AMORE.

Oggi, la nostra comunità parrocchiale accoglie i bambini della prima Comunione, profumo dei fiori di questo giorno, che nel candore del loro abito bianco sono pronti a pronunciare, con gioia, il loro " AMEN" a Gesù.

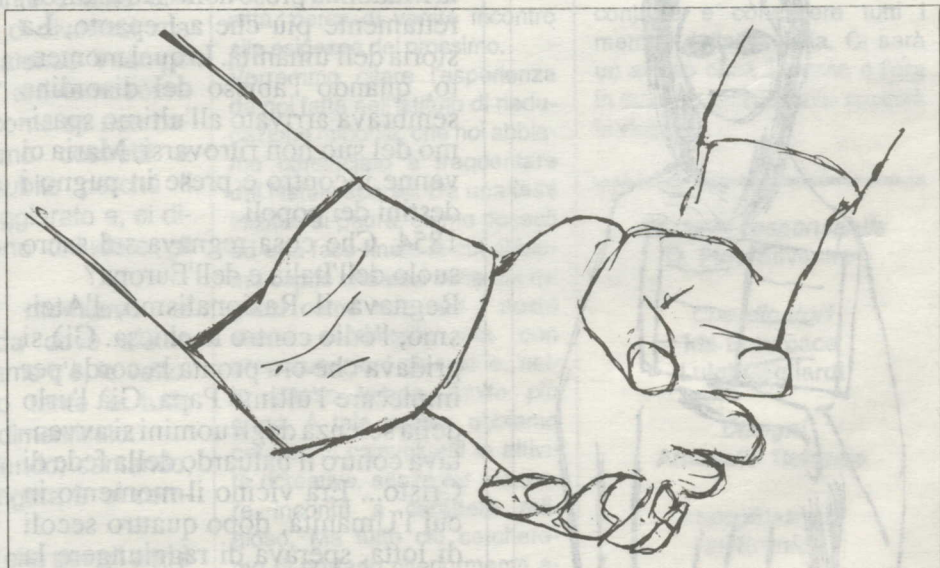
Mi sembra di rivederli, qualche settimana prima, tutti ansiosi "fare deserto" intorno a loro e nell'ascolto del silenzio scoprirsi "pecorelle smarrite". Ogni uomo è una pecorella smarrita, ma c'è sempre un pastore buono che la cerca, la chiama per nome, la carica sulle spalle e la riporta all'ovile...

I nostri bambini sono andati incontro al Padre che li attendeva a braccia aperte...(Madonna del Ponte, 23 maggio ritiro e confessione).

E oggi, son qui per un incontro importante, il primo di tanti altri con Gesù. E' l'inizio di un "impegno in prospettiva per il futuro" ha ribadito il nostro parroco nell'Omelia, un impegno che si esplicita meglio nel sacramento della cresima (17 giugno) quando non solo si conferma il nostro "Credo" in Lui ma si riceve un mandato che diviene testimonianza con la parola e con la vita.

Alla comunità, quindi, spetta il compito di curare questi bambini e non sciubarli, perchè essi sono il profumo di Dio in mezzo a noi.

L. A.



alla fine, fino a quando lo avremo affidato alle braccia del Padre?

Noi non sappiamo se ci riusciremo

un umile, piccolo e bianco pezzo di pane. Questo Dio che noi portiamo per le strade del mondo, ma che in

UNA NUOVA REALTA': L'ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Il nuovo Concordato firmato a Roma il 18 febbraio 1984, viene presentato come una semplice modificazione ai patti del Laterano del 1929; in effetti l'accordo presenta notevoli e sostanziali diversità rispetto al precedente.

Il nuovo concordato risponde all'esigenza di un adeguamento dei rapporti fra Stato e Chiesa in seguito all'evoluzione politico-sociale e gli sviluppi intervenuti dopo il Concilio Vaticano II.

Nell'accordo si riafferma la reciproca Sovranità e indipendenza, con impegno al rispetto di tale principio nei rapporti fra Stato e Chiesa. Alla Chiesa è riconosciuta piena libertà di svolgere la sua missione pastorale, educativa e caritativa, di evangelizzazione e santificazione. Ai cattolici e alle loro organizzazioni ed associazioni quella di riunione e manifestazione del pensiero cristiano con ogni mezzo di diffusione.

Le novità rilevanti del concordato possono ricondursi a tre aspetti importanti affinché siano garantiti i diritti fondamentali dell'uomo, sia come fedele che come cittadino: la disciplina del matrimonio, l'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche non universitarie e la regolamentazione degli Enti e dei beni ecclesiastici con la promozione di un nuovo sistema di sostentamento del clero.

Quest'ultimo aspetto sarà oggetto di una attenta e approfondita analisi.

L'iter legislativo ha avuto le seguenti tappe:

Nuovo concordato firmato il 18 febbraio 1984.

L'accordo è stato ratificato e reso esecutivo con la L. 25 marzo 1985 n. 121. Successivamente una commissione paritetica italo-vaticana ha provveduto alla stesura di nuove norme concernenti la materia degli enti e dei beni ecclesiastici ed un nuovo sistema di sostentamento del clero cattolico.

L'accordo ha concluso il rito formale attraverso la L. 20 maggio 1985 n. 206, di ratifica ed esecuzione dell'accordo stesso, comprese le modifiche concordate.

Emanazione della L. 20 maggio 1985 n. 222, contenente disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi. Tale legge rende operante l'accordo e le disposizioni emanate fanno parte dell'ordinamento giuridico dello Stato.

Come è ben facile comprendere, attraverso l'emanazione di queste leggi, alcune di integrazione delle precedenti, diventa difficile raccogliere, organizzare per argomenti, tutte le disposizioni giuridiche e fiscali riguardo la regolamentazione degli enti e beni ecclesiastici e il nuovo sistema di regolamentazione del clero cattolico.

Cercherò a partire dai prossimi numeri di analizzare e far comprendere tutta la problematica che ci vede protagonisti da vicino, come comunità parrocchiale, in modo da rendere possibile a tutti, esperti e non esperti, la conoscenza di questo nuovo sistema. Credo, forse per deformazione professionale, che anche questo può rappresentare uno dei modi con cui la comunità parrocchiale deve farsi carico

Comunità parrocchiale insieme con.....

Ogni comunità parrocchiale certamente fissa il suo sguardo su ogni creatura umana per dare il suo messaggio di liberazione e di amore e si pone in uno stato di servizio e di missione per la sua salvezza, trovando la forza e le sue radici nella parola di Dio.

Ma come risponde e come reagisce la creatura umana all'impegno della comunità parrocchiale?

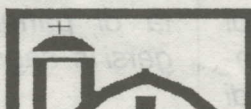
Giusto sarebbe "il camminare insieme", l'operare insieme.

Da parte sua la comunità parrocchiale con la sua azione efficace e determinante, dovrà contribuire a correggere, a sensibilizzare, a riconciliare, a promuovere i grandi valori della giustizia, della solidarietà, della carità e correggere quelle tendenze, quei processi culturali e sociali che appaiono contrari allo spirito evangelico; soprattutto farsi voce della rivendicazione dei diritti dei soggetti più deboli: gli anziani, gli emarginati, i poveri, gli handicappati. Una comunità così concepita sa parlare un linguaggio comune e sa infondere fiducia e speranza e comprensione, il che significa operare in maniera costruttiva, e gli stessi fedeli non solo cercheranno di vivere nel modo più onesto, più giusto, più sano, ma daranno anche il loro contributo a questa missione educativa ed operativa, affinché tutti gli ideali del vero, del bello, e del bene si manifestino nella vita e si realizzino.

Quindi una collaborazione reciproca, un serio impegno da ambo le parti per educare ed educarsi, convertire e convertirsi, formare e formarsi.

In tal modo si creeranno buoni cristiani che sanno sinceramente amare Dio ed il prossimo e sanno lottare e prodigarsi per l'avvento del regno di Dio su tutta la terra.

Loiero Concetta



LA VOCE DEL LETTORE

Omaggio

Martedì 24 Marzo 1987

in presenza di Monsignor Antonio Cantisani Sua Eccellenza, c'è stata nella comunità parrocchiale del nuovo parroco don Pino Silvestre, la presentazione ufficiale.

I parrocchiani, alle 6 di sera si sono riuniti fedelmente e incessantemente nella preghiera.

Per questo lieto avvenimento, durante la sacra funzione tutti quanti, sono stati presi da una grande agitazione e da una forte emozione.

Alla fine della funzione tutti i fedeli, per festeggiare don Pino sono andati nel salone, a mangiare e a brindare.

Sì, perché l'augurio più bello per questo nuovo parroco, è che, ringraziandolo di cuore nel Signore, abbia il più sincero benvenuto fra noi parrocchiani suoi.

Giunga a tutti voi Un saluto affettuoso e un abbraccio caloroso dalla vostra cara amica Annarella

Anna Scarpino

L'AMICO DI TUTTI

*Stamane, mentre assorta
ero in preghiera,
Ho rivolto a don Giorgio il
pensier mio.*

*L'ho ricordato nella Cap-
pellina*

*Ove solea ascoltare in
confessione*

*Le nostre pene spesso la-
ceranti.*

*Lo rivedo col viso sorri-
dente*

*Sempre pronto alla gra-
zia ed al perdono*

*Di tante colpe e falli un di
commessi*

*Da tutti noi con somma
leggerezza.*

*La gloria che nel Cielo
ha meritato*

*Serva di sprone a noi co-
si infedeli*

*Per imitarlo e venerarlo
in vita*

*E godere con Lui l'eterno
Premio.*

Ida Petrucci Mancuso 4-1-87



Direttore responsabile
D. Pino Silvestre

Coordinatori
Ida Bonapace
Luigi Gagliardi

Disegni
Antonella Rorundo

Hanno collaborato
Concetta Loiero
Franco Silipo

**Impaginazione
elettronica**

Lory 87

Stampato presso

Da non dimenticare che...

Fra le iniziative del nostro parroco, c'è quella di organizzare un campeggio a Torre di Ruggiero dal 1° all'8 Luglio p.v. con i ragazzi tra gli 11 e i 15 anni (ambosessi).

Scopo della proposta è di far vivere ai giovani, un'esperienza meravigliosa di

potranno esprimersi sia in gruppo che nella loro individualità, a contatto con la natura.

E' un'iniziativa da incoraggiare senza riserva.

Per i termini e per le modalità di partecipazione rivolgersi in sagrestia.